

Spettabile Federazione,
gradirei avere chiarimento su quanto segue.

Lo sorso martedì giocavo in un circolo sportivo un Mitchell open.

Dopo l'apertura di un picche del I° di mano ho detto 2 S.A (confondendo involontariamente il possesso dei 2 minori con un maggiore e un minore). Dopo il passo del III° di mano la mia compagna ha detto 3 S.A. Richiesta ha specificato che nei miei 2S.A intendeva una mano forte e ha chiuso a 3S.A. A mano finita la prima di mano che continuava a ripetere ossessivamente "lo sono nel bridge" ha preteso che l'arbitro, tentennante e che ha dato almeno 3 versioni, cambiasse il risultato attribuendo 60/60 a tutte e due le coppie.

Il mio maestro, istruttore e arbitro federale, ha sempre sostenuto che in questo tipo di tornei ognuno piglia le conseguenze di quel che dichiara.

La prima di mano ha ottenuto giustizia o con il suo ossessivo e disturbante "lo sono nel bridge" ha preteso e ottenuto un (a mio parere) ingiusto cambio di punteggio al grido di "dichiarazione sbagliata".

Tutte le volte che assisterò anch'io a una dichiarazione sbagliata dovrò chiamare l'arbitro e pretendere il cambio di punteggio? (Certo ! Brava ! Lo faccia! mi ha gridato lei.)

Datemi, vi prego, un chiarimento.

Grazie. Cortesi saluti.
Maria Grazia Gerini

Cara signora,

la Sua lettera non è chiarissima, e, in particolare, mi manca di capire perché la Sua compagna non abbia fornito, quale spiegazione del Suo intervento, né la spiegazione "i due minori", né, tantomeno, quella corrispondente alle Sue carte, ma, invece, una terza soluzione. Inoltre, manca il risultato finale, e la descrizione dello stesso, con questo intendendone la natura favorevole ad una linea piuttosto che all'altra.

Tuttavia, per quelli che sono gli elementi che emergono, e lasciando la parola ai terzi interessati per chiarimenti e/o precisi

sazioni, è possibile effettuare qualche valutazione di principio.

Cominciamo con il dire che, qualora la spiegazione fornita dalla Sua compagna fosse conforme al sistema, niente era allora dovuto ai Suoi avversari, visto che lo sbagliarsi a dichiarare non è di per sé peccato e non è soggetto a sanzioni di nessun tipo.

Se, invece, la spiegazione fornita non rifletteva il sistema, allora gli avversari potevano, ipoteticamente,

avere diritto ad un risarcimento, ma solo qualora avessero potuto dimostrare un qualche nesso di causalità tra la spiegazione erronea medesima ed un danno che avessero subito.

Un esempio di questa ipotesi potrebbe essere rappresentato da uno sviluppo dichiarativo alternativo, che avrebbe potuto avere luogo se la spiegazione fosse stata diversa, o anche un attacco, o un controgioco diversi. Quello che certamente non va bene è il punteggio arbitrario artificiale assegnato nella circostanza, visto che 60%/60% presuppone che non ci sia colpa su nessuna delle due linee, circostanza impossibile alla luce dei fatti, quale ne sia la corretta versione. Tale punteggio fa pensare che l'arbitro non sapesse che pesci prendere e abbia scelto una soluzione improvvidamente diplomatica, e certamente sbagliata (niente

vieta, però - e su questo potrò esprimermi compiutamente solo quando sarò in possesso di tutti i dati - che il Suo punteggio potesse essere per Lei peggiore, sebbene anche migliore).

Cordiali saluti,
Maurizio Di Sacco

Chiedo ancora la sua perizia e la sua pazienza perché ho bisogno di capire Dichiarazione: Est. I Picche. Io(Sud)2S.A Ovest passa Nord(non ricordando la convenzione sui 2 Minori -che di fatto non c'erano-) dopo aver fornito come spiegazione quella che le pareva giusta e cioè"ha una mano forte"
chiude a 3 S.A che io -sempre zitta per correttezza - gioco e faccio. Il resto le é noto.
Grazie se vorrà aiutare a capire una giocatrice pessima ma che vorrebbe migliorare in tutti i sensi.

Cortesi saluti.
Maria Grazia Gerini

Cara signora,
i dati che Lei mi invia non fanno che ripetere quelli già in mio possesso. Se vuole una risposta più precisa mi deve invece indicare il diagramma completo della mano, e la fiche dei risultati (l'elenco di tutti i risultati conseguiti con quelle carte agli altri tavoli). Niente peraltro rileva il sistema giocato dalle due coppie, quanto meno nella circostanza.

Cordiali saluti
Maurizio Di Sacco